



REGIONE VENETO



PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI ISOLA VICENTINA

TITOLO

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E
DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI – VARIANTE SOSTANZIALE**

NOME ELABORATO

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

N.

7

PROPONENTE: BARBIERI Srl

PROGETTISTI

Arch. Antonella Rattin



Dott. Geol. Simone Barbieri



BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**PREMESSA**

Il piano di ripristino ambientale individua gli interventi che il gestore dell'impianto deve effettuare per il recupero e la sistemazione dell'area nella fase di post-chiusura.

La D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06 individua, tra gli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione di un progetto di impianto di gestione rifiuti, il "Piano di ripristino ambientale" con i contenuti descritti al punto 11. dell'Allegato A alla D.G.R.V. stessa: "Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati".

Il "Piano di ripristino ambientale dell'area", da attuare dopo la dismissione dell'impianto, deve quindi essere in primo luogo relazionato alla prevista destinazione urbanistica del sito stesso, in particolare quando questa destinazione dovesse essere diversa da quella iniziale.

In questa logica, il "Piano" assumerebbe la valenza di un piano di riconversione del sito sempre previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii.. Da questo punto di vista il "Piano" presuppone l'impegno ad effettuare la "caratterizzazione" del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standards richiesti dalla specifica destinazione d'uso dell'area secondo la distinzione prevista dalla normativa:

- siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale,
- siti ad uso commerciale e industriale.

La ditta **Barbieri srl** con sede legale a Isola Vicentina in Via S. Marco 18/b è nata come ditta di trasporto conto terzi ma da anni opera nel settore della costruzione e manutenzione delle strade. Dal 2004 ha ampliato la propria attività con la creazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti da scavo e demolizioni) in Via Leogra a poca distanza dalla sede originaria.

L'impianto è autorizzato all'esercizio con determinazione n°232 del 08-02-2019

Lo sviluppo dell'attività necessita di nuove modifiche che sono le seguenti:

- inserimento di impianto di separazione del polistirolo (soffiatore) presente nei materiali misti da demolizione che vengono conferiti come rifiuto;
- inserimento di compattatore per ottimizzare lo smaltimento del polistirolo con CER 191212;
- aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107,170904 da 108 a 700 ton/giorno
- aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

- inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton

Le opere in progetto sono le seguenti (vedi tavola n°2):

- Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
- Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
- Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)

Il presente progetto è allegato alla DOMANDA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO (ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. 568/2018) per la "Modifica impianto di recupero rifiuti inerti da scavi e demolizioni non pericolosi".

Il progetto rientra nella tipologia progettuale indicata nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006 e il medesimo progetto rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016.

Gli aspetti relativi alla compatibilità ambientale (compreso l'inquadramento territoriale) sono contenuti nello Studio di Impatto Ambientale (Elaborato n. 2) redatto in seguito alla Determina n° 46 del 19/01/2021 di assoggettare il progetto alla procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, richiesta pervenuta dalla Provincia di Vicenza che ha fatto proprio il parere del Comitato Tecnico VIA n.01/2021 del 14/01/2021

Gli enti coinvolti nel progetto sono:

- ⇒ Comune di Isola Vicentina (VI)
- ⇒ Provincia di Vicenza

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DEL SITO****1.1 Descrizione impianto esistente**

I mezzi che trasportano i rifiuti accedono ora dalla strada privata asfaltata posta a Sud; appena entrati nella proprietà Barbieri incontrano la pesa a ponte (Scia 42/2017 n. 7899); successivamente, a seconda del rifiuto trasportato, i mezzi seguiranno percorsi diversi:

CER 17.03.02, autorizzato al solo R13

I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 1 nella planimetria allegata) dove depositano il rifiuto. Tale materiale, raggiunta la massima quantità stoccabile di 440 ton (o prima a seconda delle esigenze operative della ditta), viene caricato mediante escavatore sul frantoio esistente che lo frantumerà; il materiale, così ridotto di pezzatura e volume, viene poi accumulato su area preposta pavimentata (n. 1a nella planimetria allegata) ed allontanato il giorno stesso della lavorazione come rifiuto verso idoneo impianto di trattamento.

CER 17.01.01 CER 17.01.02 CER 17.01.03 CER 17.01.07 CER 17.09.04 e nuovo CER 10.13.11 codici autorizzati al R13 e al R5

I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 2 nella planimetria allegata) avente una superficie di 1200 mq dove depositano il rifiuto. Tale materiale viene repentinamente lavorato mediante il frantoio nell'area n. 3 e tramite il nastro depositato in cumulo nell'area pavimentata (n. 8).

Una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante viene spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente viene analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri.

Il muro in blocchi di cemento ad altezza variabile smontabile e spostabile a seconda delle esigenze dell'impianto separerà i cumuli. Si tratta di un manufatto rientrante tra le opere di edilizia libera (come da art. 6 comma 1 lettera a) e art. 3 comma 1 lettera a) del Testo unico dell'edilizia Dpr 380/2001) in quanto trattasi di opere " necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti".

CER 17.05.04

Per quel che riguarda il codice (17.05.04), la zona di messa in riserva è all'interno del capannone ed è divisa in 2 parti:

- 1) Area in cui viene accumulato il materiale di scavo proveniente da manutenzioni di infrastrutture, ai sensi dell'art.230 del D.lgs. 152/2006 per un quantitativo stoccabile di circa 350 ton;
- 2) Area in cui viene accumulato il rifiuto già caratterizzato per un quantitativo stoccabile di circa 250 ton, suddiviso in 2 cumuli: quello avente analisi chimiche che rispettano i limiti di tabella A allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006 e quelli che rispettano la tabella B allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006.

Muro mobile di separazione alto 5 metri per dividere il materiale derivante dalla lavorazione dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904. Infatti una volta raggiunta una volumetria stimata

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto/utilizzato dalla ditta nei propri cantieri. Il materiale analizzato e quello in attesa di analisi saranno quindi separati dal muro mobile in progetto

Il materiale di cui al punto 1 viene quindi caratterizzato analiticamente - individuando anche a quale tabella dell'allegato 5 parte IV il materiale sia attribuibile - al raggiungimento della massima quantità stoccabile pari a 350 ton.

Il rifiuto viene spostato nell'area della messa in riserva sul cumulo specifico, a seconda cioè che sia risultata 'l'appartenenza' alla tabella A e tabella B.

I materiali del punto 2 ed il materiale dopo la caratterizzazione del punto 1, sono posti in riserva sotto il capannone, poi lavorati e posti all'esterno su platea cementata su cumuli separati ed individuati univocamente (tabella A e tabella B).

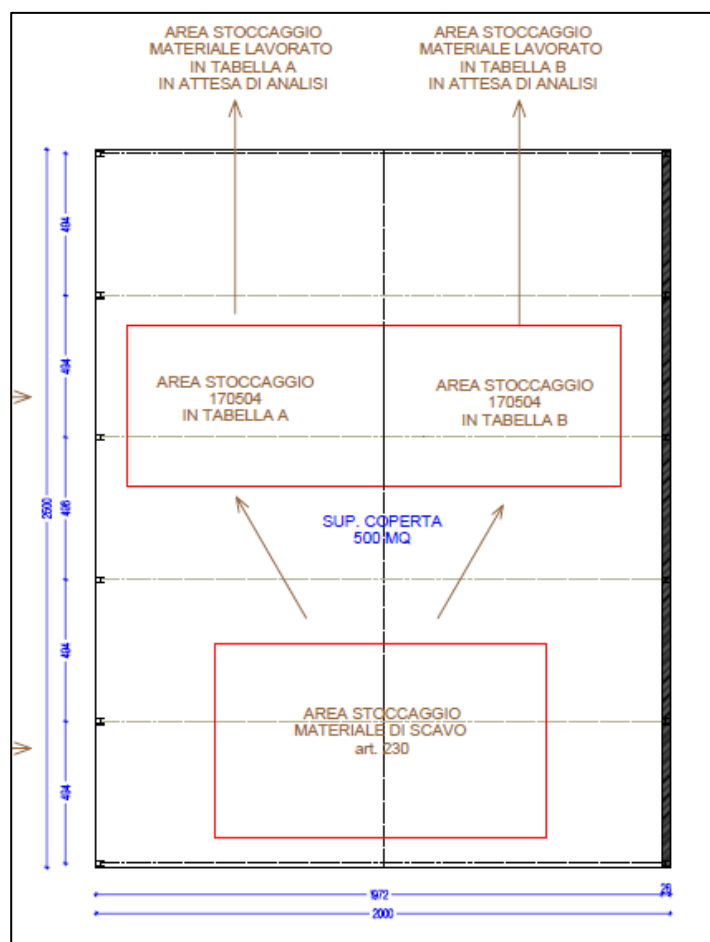


Fig.2: Schema gestione delle terre all'interno del capannone dedicato

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Su tali materiali viene effettuato il test di cessione circa ogni 6 mesi o al raggiungimento di 1000 mc (pari a circa 1500 ton di materiale) per ciascuna tipologia (tabella A o B).

Il materiale può essere spostato su area non impermeabilizzata, sempre diviso per tabella A e tabella B e gestito come normale materia prima seconda:

- tabella A: siti con destinazione urbanistica a verde pubblico privato e residenziale;
- tabella B: in siti con destinazione urbanistica, per il riutilizzo sia nello stesso sito che in siti a destinazione artigianale, industriale e commerciale o per la realizzazione di sottofondi, rilevati stradali e ferroviari ed arginature dei corsi d'acqua.

In caso di necessità il materiale potrà essere stoccato all'interno di uno dei 2 capannoni presenti, adibiti a ricovero attrezzature.

L'impianto è dotato di uno spogliatoio con doccia e armadietti e di un servizio igienico con lavabo collocati all'interno del capannone più piccolo. Secondo la normativa tali servizi soddisfano le esigenze fino a 10 dipendenti; attualmente la ditta ha 2 dipendenti.

Il progetto di ampliamento prevede modifiche sostanziali che la ditta intende apportare all'impianto di rifiuti esistente (tavola 2):

1. Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
2. Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
3. Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)
4. aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
5. aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto da 440 a 700 ton;
6. inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton

2. RIPRISTINO DELL'AREA

Nel caso di dismissione dell'impianto, il gestore dovrà ripristinare l'area secondo la destinazione d'uso richiesta.

Dal cantiere saranno asportati i cumuli di materiale MPS prodotti. Tale materiale potrà essere direttamente utilizzato dall'azienda in opere di costruzione o venduto a terzi fino ad esaurimento, oppure spostato in altra sede.

Gli impianti di recupero (vaghi e frantoi) saranno facilmente rimossi dalle aree in cui sono installati e venduti oppure demoliti e smaltiti in apposito centro di recupero/trattamento rifiuti

I cassoni dei rifiuti prodotti dall'impianto possono essere caricati su camion e portati presso altra sede o avviati al recupero, essendo interamente composti da metallo.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Le pavimentazioni in calcestruzzo, il nuovo capannone, i magazzini esistenti e l'impianto di trattamento saranno demoliti previa analisi di classificazione di rifiuto, verranno avviati al recupero/smaltimento, qualora non convertibili ad altro uso.

Si presume che, a dismissione dell'impianto, i rifiuti siano stati esauriti. In caso contrario dovranno essere prelevati e portati in un altro impianto di trattamento.

3. VERIFICA DELLA CONTAMINAZIONE

In seguito all'eliminazione delle strutture dell'impianto, si procederà a una verifica dei comparti ambientali che possono essere stati coinvolti dall'attività di recupero.

La situazione post dismissione degli impianti sarà monitorata attraverso delle indagini concentrate nel comparto sottosuolo, effettuando dei campionamenti del terreno tramite trincee con escavatore meccanico nel primo metro di terreno posto al di sotto delle strutture stesse.

Il piano di campionamento sarà effettuato secondo quanto segue:

- Superficie fondiaria 28.628 mq
- Numero dei prelievi = 10 all'interno dell'area e 3 nell'area esterna per individuare il "bianco" di riferimento
- Parametri:
 1. Metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Vanadio, Zinco);
 2. Idrocarburi pesanti;
 3. Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
 4. Policlorobifenili (PCB)

Sulla scorta dei risultati dell'investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.